



BANCA DEL TEMPO “ORA x ORA”

SOMMARIO

*LILO, MOTORE DI
RICERCA SOLIDALE*
PAG. 1

ARTICOLI A PAG. 2 E
PAG. 4

INIZIATIVE & NEWS
DI FEBBRAIO
PAG. 3

A CURA DELLA
REDAZIONE

COLOPHON
PAG. 4

A CURA DELLA
REDAZIONE

**Federica Fusco, giovane studentessa di Roma, lancia Lilo,
il primo motore di ricerca solidale italiano.
L'obiettivo? Riversare i profitti del web per finanziare progetti culturali, sociali ed
ecologici e ridare potere di scelta agli utenti.**

Nasce da un'idea della giovane studentessa romana Federica Fusco l'idea di lanciare in Italia il primo motore di ricerca solidale: **Lilo**. L'obiettivo è quello di riversare i profitti del web per finanziare delle associazioni italiane e ridonare potere di scelta agli utenti internet.

L'idea

“Le ricerche che ognuno di noi fa quotidianamente generano un guadagno pari a 30€ all'anno per i motori di ricerca e spesso le persone non ne sono a conoscenza. Partendo da questa consapevolezza, volevo impegnarmi in un'economia digitale che rimettesse parte dell'umano su internet. Mi piaceva l'idea che gli utenti potessero 'riprendere potere' e decidere a cosa destinare i soldi che creano con le loro ricerche; e Lilo di certo segue questa filosofia!”.

“30 Euro l'anno – continua Federica – potrebbe sembrare modesta ma, se moltiplicata per il numero di utenti internet in Italia, diventa una cifra colossale. E se ognuno di noi potesse riversare questo denaro a progetti di propria scelta? Immaginate cosa accadrebbe se ogni mese milioni di utenti si unissero per permettere a dei giovani di trovare lavoro o per esaudire i sogni di bambini malati o ancora per rendere l'Italia più verde con programmi di riforestazione. Tutto questo è possibile sul motore di ricerca Lilo”.

Come funziona

Il motore di ricerca assicura la pertinenza dei risultati, avendo sviluppato una tecnologia di metamotores ed utilizzando gli algoritmi dei più grandi motori di ricerca. Lilo funziona come Google e si può usare quotidianamente per tutte le nostre ricerche. La differenza è che, ad ogni ricerca su Lilo, l'utente guadagna una simbolica goccia d'acqua, logo della piattaforma e simbolo del denaro generato. In seguito, potrà donare le proprie gocce ad uno o più progetti di sua scelta, classificati secondo quattro categorie: sociale, ambientale, sanità e cultura. È Lilo poi a trasformare queste gocce in denaro e a donarlo alle associazioni.

Per ogni progetto, l'utente ha la possibilità di conoscere il numero dei sostenitori, il numero di gocce d'acqua donate e la somma raccolta a quella data. Per una “navigazione solidale” e per partecipare al finanziamento gratuito di progetti sulla piattaforma associata al motore Lilo, l'utente è invitato a **testare il motore di ricerca sul sito**.

Come finanziare un progetto su Lilo

Per proporre e finanziare il proprio progetto sulla piattaforma Lilo, i titolari di un progetto sono invitati a compilare direttamente un modulo online **sul sito**. Saranno esaminati i progetti presenti da più di un anno nel dominio sociale, ambientale, sanitario o culturale, di cui sia chiaro l'effetto positivo e sia definito l'obiettivo. I depositari riceveranno una risposta entro 15 giorni.

“Lilo.org consente a tutti di comprendere l'impatto che ciascuno può avere nella società, sensibilizza le persone a problematiche che si conoscono ma davanti alle quali spesso ci si sente impotenti.

Articolo pubblicato su: <http://www.associazionenazionalebdt.it/studentessa-lancia-in-italia-il-motore-di-ricerca-che-finanzia-progetti-virtuosi/>

Continua in 4a Pagina

I misuratori del benessere: il PIL, il PIF, il BES e il POS

La buona notizia di fine anno: nel terzo trimestre del 2017 il PIL italiano è aumentato dello 0,5 per cento rispetto al trimestre precedente. Buona quanto? Buona per chi? La notizia ha ovviamente riproposto un acceso dibattito fra economisti, filosofi, sociologi e politici sul fatto che il PIL (prodotto interno lordo) è in grado di determinare la ricchezza di un Paese ma non la sua felicità. I miglioramenti della vita sul piano del reddito e della ricchezza economica non producono effetti duraturi sul benessere delle persone ma solo temporanei.

Il PIL, lo strumento di misurazione delle economie di tutto il mondo, l'indicatore su cui discutono e litigano economisti e politici, oggi viene messo in discussione da un'antica massima che recita: **la ricchezza non dà la felicità!** Per anni il PIL, inventato da Keynes, in un particolare momento storico in cui si doveva monitorare il danno della crisi americana del '29, è stato l'unico indicatore che ha misurato il benessere di un popolo. Più il PIL cresce più aumenta la ricchezza di un Paese. Più consumi più il PIL cresce. Più il PIL cresce più consumi. Ma non sempre è così. Se succede un terremoto, il PIL cresce, se si scatena un incendio o sei incolonnato per ore in autostrada sicuramente il PIL cresce. Se c'è un'epidemia il PIL cresce ma non cresce sicuramente il benessere della collettività.

Ci si è accorti che non c'è correlazione tra la crescita del PIL e il benessere di un Paese. Serge Latouche, antropologo e filosofo della "Decrescita felice", che ci ammonisce sul pericolo della crescita infinita in un pianeta finito, ha inventato il PIF (prodotto interno della felicità), e postula il concetto che il benessere di un popolo si misura non dalla ricchezza ma dalla felicità dei suoi abitanti. Un'affermazione vera per alcuni, consolatoria per altri, concettualizzata dal pensiero di Bauman che afferma che la sensazione di gioia non può più provenire dalla produzione e dal consumo: la crescita infinita è una pagnotta che non si può più produrre.

Il capitalismo sfrenato, il neo liberismo e la globalizzazione dei mercati non hanno mantenuto le promesse annunciate. Ed ecco allora che s'incrina il mito dell'idolatria del mercato, si appanna la "**semiotica del consumo**", le merci perdono il significato di appagamento dei desideri inconsci, infastidisce il sistema comunicativo mediatico della reiterazione del messaggio pubblicitario. Insomma il consumatore si trasforma in cittadino consapevole e la felicità la cerca in altre vie.

Frédéric Beigbeder, uno dei più famosi pubblicitari americani in un momento di crisi di coscienza ha confessato nel suo libro: " *Sono un pubblicitario: ebbene sì, inquina l'universo. Io sono quello che vi vende tutta quella merda. Quello che vi fa sognare cose che non avrete mai... Io vi drogo di novità e il vantaggio della novità è che non resta mai nuova. C'è sempre una novità più nuova che fa invecchiare la precedente. Farvi sbavare è la mia missione. Nel mio mestiere nessuno desidera la vostra felicità, perché la gente felice non consuma.*" E già, la gente felice non consuma e sarebbe un bel problema per nostro sistema-pensiero-unico che basa la sua crescita preminentemente sul consumo.

A correre in soccorso dell'economia del benessere, basata non sul consumo ma sulla qualità della vita, sono arrivate anche le istituzioni pubbliche in particolare l'ISTAT che da qualche anno sta collaudando il BES ovvero il **benessere equo sostenibile**. Un progetto che ha coinvolto istituzioni, mondo della ricerca e organismi della società civile sul tema della misurazione del benessere individuale e sociale. L'ISTAT ha individuato 9 indicatori, che tengono conto sia di aspetti che hanno un diretto impatto sul benessere umano ed ambientale sia di quelli che misurano gli elementi funzionali al miglioramento del benessere della collettività e dell'ambiente che la circonda. Gli indicatori presi in esame sono: *Salute, Istruzione e formazione, Occupazione, Qualità del lavoro, Reddito, Condizioni economiche minime, Relazioni sociali, Soddisfazione per la vita, Ambiente*. Dall'elaborazione e dagli incroci di questi parametri potremo avere tante informazioni su come stiamo su cosa vorremmo per essere felici. I nuovi bisogni sono legati non più al consumo delle merci ma *al mondo delle relazioni, dello studio, della qualità del lavoro e dell'ambiente, dell'attività artistica e creativa, della ricerca spirituale, dell'appartenenza, della solidarietà, dell'amicizia e della crescita culturale*. Tante associazioni, organizzazioni, movimenti, giovani, da alcuni anni si stanno dedicando alla ricerca del nuovo benessere, di nuovi valori come paradigma di un mondo che sta cambiando, dove il denaro non è l'unico generatore di valori ma è la felicità, il benessere, l'armonia con se stessi e con la natura.

Le Banche del Tempo, per esempio, associazioni di promozione sociale ormai presenti in tutto il territorio nazionale, costituiscono delle micro società dove per lo svolgimento delle loro attività quotidiane non circola denaro ma scambio di tempo e di competenze e hanno utilizzato al loro interno come indicatore di crescita il POS (prodotto ore scambiate). Più ore scambiano tra gli associati più il benessere cresce, più la gente sta in compagnia più le relazioni s'infittiscono, più scambi più le tue esperienze crescono, più partecipi alle attività e meno resti nella tua solitudine.

Hanno trovato nella nuova economia relazionale un nuovo stile di vita per la ricerca del benessere e della felicità!

Armando Lunetta – Articolo tratto dal sito web dell'Associazione Nazionale Banche del Tempo

SONO IN ARRIVO TANTE INIZIATIVE A FEBBRAIO !!!

"LABORATORIO PIGOTTE"

a cura di Mariarosa

**Prossimo appuntamento
Venerdì 9 e 16 Febbraio**Contiamo sempre sulla
collaborazione di tutte
le Socie !!!!**"LABORATORIO
BIGIOTTERIA"****Perle in Allegria**

a cura di

Anna Maria Gazzaniga

Tutti i Venerdì

dalle 9,30 alle 11,30

Contiamo sulla collaborazione di
tutte !!!!**"GIOCHIAMO A
MACCHIAVELLI"**

a cura di

Anna Maria Gazzaniga

Tutti i Lunedì

dalle 16,00 alle 18,00

**"L'ANGOLO DEL LIBRO:
SCAMBI, LETTURE,
COMMENTI"
APPUNTAMENTI**Martedì 13 e 27 Febbraio
dalle ore 16 alle ore 18**LA PRESIDENTE DELLA
BANCA DEL TEMPO**è presente presso la sede
tutti i venerdì
dalle 9,30 alle 11,30
per raccogliere idee,
suggerimenti e necessità
delle socie e dei soci**Rubrica Cerco, Scambio e Offro**

Il gruppo pigotte/coperte cerca lana per il proprio laboratorio, in cambio di ore. Contattare la segreteria al 333 42.40.026

Cerco riviste di maglieria per bambini, in cambio di ore.
Contattare la socia Fiorenza al 339 37.18.239**Cerco** esperta in rifiniture di lavori a maglia, voglio perfezionare le mie capacità di confezionare maglioncini e golfini.
Fiorenza 3393718239**Offro**

Offro in cambio di ore "Attrezzatura per Idromassaggio" composta da:

- a) motore (timer e intensità)
- b) tubo flessibile da collegare al motore e al lettino
- c) lettino di plastica da stendere nella vasca da bagno

Contattare la socia Marzia Rognoni

ANDIAMO AL CINEMA - TUTTI I GIOVEDI'**DAVANTI AL CINEMA CRISTALLO
A CESANO BOSCONI ALLE ORE 15,45****PER EVENTUALI PASSAGGI AUTO CONTATTARE LA SOCIA GABRIELLA****LA LETTURA DEL MARTEDI'
A cura del socio Tullio Trevisan**

Si è consolidata nel tempo l'iniziativa intrapresa lo scorso anno relativa agli incontri, a martedì alterni dalle 16,00 alle 18,00 presso la Sede della Banca, per la lettura ed il commento di testi di letteratura sotto la guida della socia e docente Maria Del Punta.

Il gruppo dei partecipanti è composto da circa dieci persone. L'attività si è svolta con cadenza regolare, tranne che nei periodi festivi o per interruzioni dovute a cause di forza maggiore.

Recentemente è stata terminata la lettura di canti dell'Inferno Dantesco ed è già in programma la lettura di alcuni canti di maggior rilievo del Purgatorio.

L'iniziativa si svolge in questo modo. Uno dei partecipanti, a turno, legge alcune terzine del testo prescelto, che viene quindi commentato magistralmente da Del Punta, la quale, attingendo nozioni e concetti dalla propria cultura poliedrica, è sempre in grado fornire risposte ai quesiti posti dai presenti.

L'attività sopra descritta ha, a mio parere, un duplice aspetto positivo. Da un lato consente di ripescare dal passato cognizioni sepolte sotto la polvere del tempo oppure a fornire nuovi spunti di lettura e dall'altro è occasione, in relazione alle più svariate divagazioni sul tema che si verificano, di confronto tra i partecipanti su opinioni diverse su argomenti sociali, storici, politici, ecc.

Ritengo che quanto sopra possa essere stimolo a partecipare da parte di soci che sino ad ora non erano a conoscenza dell'iniziativa.

BANCA DEL TEMPO

“ORA X ORA”

Via delle Betulle, 39
Milano – Zona 7

TELEFONO:
333 42.40.026

E-MAIL:
bdt.oraperora@gmail.com

DISTRIBUZIONE

Si rammenta ai soci che i giornalini oltre ad essere inviati via e-mail potranno essere ritirati presso la sede della Banca del Tempo, presso la Biblioteca di Baggio e presso la Libreria Linea di Confine”

Redazione

Fiorenza Bonasio, Gabriella di Tocco, e Maurizio Confortola

Siamo sul web:

<http://oraxora.altervista.org/blog/>

ORARI DI APERTURE DELLA SEDE

LUNEDI E MARTEDI
DALLE 16,00 ALLE 18,00
MERCOLEDI DALLE
17,00 ALLE 19,00
VENERDI DALLE
9,30 ALLE 11.30

TANTI AUGURI AI NATI IN ...

FEBBRAIO

Rotelli Maria Teresa 1 giovedì
Raggi Luisa 18 domenica
Vignati Lavinia 20 martedì
Salvatico Eliseo 20 martedì
Rognoni Marzia 21 mercoledì
Buccino Francesco 21 mercoledì
Chimenti Giuseppe 23 venerdì
Malizia Ruggiero 27 martedì



MERCOLEDI' 21 FEBBRAIO alle ORE 19,00 APERITIVO PER FESTEggiARE

i NATI di FEBBRAIO ...
.... CON TANTE SFIZIOSITA'!

PROSEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Con Lilo ci avviciniamo a progetti che ci stanno a cuore attraverso un gesto semplice come navigare sul web. Parliamo di gocce d'acqua e sembra qualcosa di piccolo ma in realtà queste rappresentano molto di più per le associazioni. Lilo è un appoggio finanziario ma, al tempo stesso, un vero e proprio strumento di sensibilizzazione”.

“Aver contribuito allo sviluppo di Lilo nel mio Paese è qualcosa che mi riempie d'orgoglio. La presenza di iniziative come Lilo permette a tutti di sentirsi parte attiva del cambiamento, d'un cambiamento più etico. Mi entusiasma partecipare alla crescita di una soluzione efficace che ha aspirazioni sociali. È qualcosa di motivante, tanto più che non esiste un equivalente in Italia. Il concept è buono, è la promessa concreta di un'economia digitale responsabile”.

La sfida: reinventare il web e renderlo più solidale

È durante i suoi studi in Francia che Federica Fusco, studentessa romana, sente parlare del modello di navigazione responsabile “Lilo”. Decide di incontrare gli ideatori del modello fondato nel 2015 e di proporgli di svilupparlo insieme in Italia. Detto, fatto!

Nell'estate del 2017, solo qualche mese più tardi, Federica lancia una fase pilota e coinvolge le prime 4 associazioni italiane, ancor prima di sviluppare Lilo in Italia. Ad oggi, Federica spera di accogliere un numero sempre maggiore di progetti locali ed impegnati nel campo sociale o ambientale per raggiungere un obiettivo semplice, quanto ambizioso: “rimettere dell'umano su internet”.

In Francia, il modello di Lilo ha già permesso di raccogliere più di 420 000 euro e di finanziare una cinquantina di progetti. Altre iniziative analoghe stanno crescendo in Europa, grazie all'intraprendenza di talenti locali come Federica.